

**Clitennestra - Valerio Marconi**

Moglie tremenda e fedele  
alla tua figlia che è solo memoria  
per le notti in attesa del lume  
delle vene aperte sulla vasca  
dalla scure; accettasti  
il padre del delitto, madre di una vittima.  
Non vedevi la figlia rimasta  
a odiarti, ma quella allontanata in terra  
e mare negli occhi che sanguinavano  
lacrime alla morte del padre.  
Stendesti un telo rosso per poi  
avvolgerlo in un fiume di fiamme,  
la schiuma che ti fa donna urla  
il piacere del delitto reso e poi ridato.  
Alle amiche dicesti:- Antigone,  
Medea, ho ucciso l'empio...  
ho preferito la figlia morta ai vivi senza madre:  
una bocca chiusa dall'ingiustizia grida giustizia!  
E io l'ho fatta.- Morta per mano  
del figlio adultera assassina,  
è la legge degli uomini che ti ha dannata  
per darti giustizia?  
Pianse finalmente una figlia abbracciando  
il fratello detto morto; perché tu non potevi,  
perché i morti non possono piangere  
una figlia.

**Agamennone - Valerio Marconi**

Pastore di popoli sacrifica  
il tuo agnellino, tua figlia più piccola:  
per fare la storia si scrive  
col sangue la tradizione orale

di una moglie rapita  
a tuo fratello restituita  
da una città in fiamme,  
conquistato il mare  
e fatto rosso come lei, come  
le sue guance a sapere il promesso sposo  
sull'ara, il nero cadavere  
della sua bocca ad- oh!-  
mentre le deviavano la giugulare  
al vento.

Una bocca ammutolita, per quanto  
cara, un re la deve alle bocche che si apriranno  
al futuro, anche se non ti bacerà più,  
anche se fa male, anche se sei suo padre.  
-Ho preferito i vivi a chi doveva morire,  
il sacrificio che salva il gregge.-  
Mai pianse come quel collo,  
le lacrime non superano mai il valore del sangue,  
ma pianse il suo corpo che perse  
una figlia.

